

**RETE TERRITORIALE PER L'INTERCULTURA  
E LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

*Distretto 56: Cavarzere - Cona - Chioggia*



**Ex-Art. 9 del CCNL Comparto Scuola  
Misure incentivanti  
per progetti relativi alle aree a rischio,  
a forte processo immigratorio  
e contro l'emarginazione scolastica**

**IIS RIGHI CHIOGGIA**

*Scuola capofila*

**IC CHIOGGIA 1**

**IC CHIOGGIA 2**

**IC CHIOGGIA 3**

**IC CHIOGGIA 4**

**IC CHIOGGIA 5**

**DD CAVARZERE**

**SMS CAPPON CAVARZERE**

**IPSIA MARCONI CAVARZERE**

**ITC CESTARI CHIOGGIA**

**LIC. VERONESE CHIOGGIA**

**RETE TERRITORIALE PER L'INTERCULTURA  
E LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

*Distretto 56: Cavarzere - Cona - Chioggia*



**RETE TERRITORIALE PER L'INTERCULTURA  
E LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

*Distretto 56: Cavarzere - Cona - Chioggia*



*Convegno*

*Integrazione e ambienti*

*“incoraggianti”*

*Scuola , città ,*

*centri di aggregazione giovanile*

Intervengono:

Sabrina Tortato, SMS “ CAPPON”

Gloria Melandri, ITC “ CESTARI”

Valentina Gianni, Opera Baldo

Valeria Tiozzo, Titoli Minori

Marika Giorio, Centro Giovanile e Coop. Emmanuel

Gina Duse, segretaria RTI

Dott. Filippo Viola, Ufficio Scolastico Territoriale

Saranno presenti:

Dott. Silvia Vianello, Assessore P. I. Chioggia

Prof. Fabrizio Zulian, Assessore P.I. Cavarzere

Moderatore: Prof. Gianni Colombo, D.S. IIS “A. RIGHI”

**MARTEDÌ 13 MARZO 2012 ORE 15.30**  
**aula magna dell'IIS “A. RIGHI” - CHIOGGIA**

*La cittadinanza è invitata*

## La rete scolastica RTI

Promotrice del convegno è la Rete Territoriale per l'Intercultura e la prevenzione della dispersione scolastica (RTI) di Chioggia-Cavarzere. Avviata nel 2004-2005, la RTI è costituita dalle scuole di ogni ordine e grado di Chioggia e Cavarzere-Cona. Essa risponde alle seguenti finalità: nel territorio di Cavarzere-Cona promuovere l'integrazione di famiglie rom e di alunni stranieri di recente immigrazione, questi ultimi in numero ormai significativo e in costante aumento; in quello di Chioggia, dove la presenza di immigrati è ancora ridotta, contrastare la renitenza di alunni italiani socialmente svantaggiati.

Sono stati pertanto realizzati percorsi centrati sull'alfabetizzazione e sul sostegno linguistico nelle scuole di Cavarzere e Cona; sul recupero delle abilità di base e sulla motivazione allo studio nelle scuole di Chioggia. Di tali percorsi, ormai consolidati, si sono condivisi, durante gli incontri di rete, obiettivi e metodologie. I risultati più significativi sono stati raggiunti grazie alla sinergia con le Amministrazioni Comunali di entrambi i territori, con le associazioni del Privato sociale, con la Caritas, con altre cooperative che fanno a capo alla Provincia di Venezia.

Dal 2011 la documentazione del lavoro svolto dalla rete è consultabile cliccando "Rete territoriale per l'intercultura e la prevenzione della dispersione scolastica" sul sito della scuola capofila [www.itisarighi.com](http://www.itisarighi.com). Attraverso la presentazione di dati e materiali (progetti, verbali, circolari, relazioni, ecc.) si sono volute pubblicizzare sia le pratiche delle singole scuole sia le azioni trasversali di rete (monitoraggio delle iscrizioni degli alunni stranieri, formazione degli insegnanti, educazione alla cittadinanza).

## Le ragioni del convegno

Il convegno ha il duplice obiettivo di presentare agli insegnanti e alla cittadinanza le linee guida del lavoro finora svolto dalla RTI e di rinsaldare le relazioni con altri soggetti che agiscono nel territorio per la stessa finalità della scuola: favorire l'integrazione di ragazzi in età scolare. Si è pertanto scelto come oggetto di riflessione un tema ampio, che facesse da sfondo comune alla pluralità di esperienze ed approcci.

L'assunto è che, data la complessità del percorso d'integrazione, si ritiene più vantaggioso sviluppare, con i dovuti controlli, l'azione educativa in ambienti diversi, scolastici ed extrascolastici, in modo da moltiplicare le probabilità di successo.

La diversa caratterizzazione, spaziale e sociale degli ambienti, derivante dalla combinazione di numerosi fattori (configurazione, organizzazione, risorse, relazioni, regole o vincoli, aspettative) meglio incontra le esigenze personali dei ragazzi. La prima percezione dell'ambiente come protettivo, ricco di riferimenti significativi e perciò riconoscibile predispone alla familiarizzazione, primo passo verso l'integrazione.

A quali condizioni la scuola, i centri di aggregazione giovanile e la città possono definirsi "ambienti incoraggianti"? Ciascun relatore presenterà situazioni identificative del contesto educativo in cui opera. Grazie alla mediazione degli insegnanti e degli educatori anche la città può trasformarsi in un macro-ambiente educativo. Uscite e attività nel territorio offrono molte opportunità. L'avvicinamento guidato ad un sistema di scala diversa, qual è la città, stimola la rappresentazione simbolica.

Se ben concertato, l'insieme di esperienze nei vari ambienti concorre al superamento del senso di estraneità.